

Notizie Pensionati

CGIL



Anno VIII n. 7 luglio 2005 · REDAZIONE Via Dandolo, 2/b TREVISO · Telefono 0422 409252 · Fax 0422 326484 · numero verde: 800-104777 · e-mail: spi.treviso@veneto.cgil.it

I bisogni degli anziani

Convegno su un'indagine promossa a Castelfranco

La questione degli anziani destinata a ingigantirsi

di
PIERLUIGI CACCO

Il 6 giugno SPI, FNP, UILP con il patrocinio dell'amministrazione comunale, hanno presentato i risultati dell'indagine sui bisogni degli anziani del comune di Castelfranco. La ricerca è stata impostata ed elaborata dalla dottoressa Anna Maria Chiappa. Sono stati sentiti 475 ultra sessantacinquenni su una popolazione di riferimento di 5466. Sono state escluse le persone residenti nelle case di riposo e le loro famiglie perché esulava dagli obiettivi dell'indagine, ma che va evidenziato per la lettura corretta dei dati. Infatti tenendo conto di questo, pur in una situazione non negativa, emerge che il 31 % si sente sola, il 23,9 non si sente autonoma in particolare per gli spostamenti, e il 25,7 sente bisogno di com-



pagnia per sentirsi più sicura.

Dopo l'introduzione del segretario generale dell'FNP CISL Gianni Bortolato la relazione è stata tenuta dal dottor Pierangelo Spano dell'università di Trieste che dopo aver sottolineato gli aspetti positivi emersi dai risultati dell'indagine ha evidenziato le problematiche future, il ruolo delle badanti nell'assistenza all'anziano, e le difficoltà delle famiglie troppe volte lasciate sole. La questione degli anziani è destinata a ingigantirsi per l'epocale cambiamento demografico e di conseguenza quindi la necessità di una forte coesione sociale. Per questo - ha detto il dottor Spano - i piani di zona assumono un ruolo importante purché sia stabilito, anche la ripartizione delle risorse da investire, senza risorse si fa ben poco.

Il sindaco di Castelfranco Maria Gomierato ha dichiarato l'apprezzamento per il lavoro svolto e per la buona percezione di se stessi delle persone anziane, poi ha rivendicato alla propria amministrazione il merito di non aver tagliato l'assistenza.

Il dottor Gianluigi Bianchin, Direttore Generale Settore Sociale ULSS 8 ha rivendicato la bontà del piano di zona, pur condividendo che con la casa di riposo di Vedelago hanno il problema delle attese.

Il presidente della conferenza dei sindaci Mario Frasson ha fatto i complimenti per il lavoro svolto e ci ha invitato a portare i risultati alla prossima riunione della conferenza dei sindaci.

Interessanti sono stati anche i molti interventi che hanno evidenziato al di là dell'indagine i disagi dell'essere anziani, dal trasporto alle liste di attesa nella sanità, alla difficoltà di arrivare a fine mese con la pensione, al rischio di emarginazione.

Nelle conclusioni il segretario generale dello SPI CGIL Pierluigi Cacco ha ringraziato i tanti collaboratori dei sindacati pensionati per il lavoro svolto che ha permesso la riuscita di questa ricerca, ha posto la questione che gli anziani non sono solo una risorsa ma una formidabile potenzialità e ha rivendicato un loro protagonismo. Per questo con il venire meno, data l'età, delle forze fisiche bisogna attraverso i servizi metterli in condizione di esprimere tutte le loro potenzialità.

A nome di SPI/CGIL, FNP/CISL, UILP/UIL ha espresso interesse per un serio confronto sui piani di zona, per definire i livelli essenziali di assistenza e la necessità di una forte alleanza per rivendicare le risorse pubbliche da investire in questo settore, preoccupato per i tagli delle finanziarie che mettono sempre più in difficoltà Comuni e ASSL a scapito dei cittadini.

Il progetto "Spi Cgil Pensionandi" per i lavoratori vicini alla pensione

di
AGOSTINO CECCONATO

Il progetto "SPI CGIL Pensionandi" costituisce per la Segreteria provinciale del Sindacato Pensionati di Treviso uno degli obiettivi più ambiziosi da realizzare.

Ricordiamo che si tratta di un servizio di verifica, messa a punto e consulenza della situazione previdenziale e contributiva dei singoli lavoratori, realizzato prioritariamente nei luoghi di lavoro da operatori dello SPI, preparati ed attrezzati a questo scopo, rapportandosi con le rappresentanze sindacali presenti in azienda. Questa attività ci permetterà di qualificare la nostra organizzazione, di intrecciare l'attività del sindacato di categoria con quella dello SPI, traendone benefici comuni e permettendo ai futuri pensionati di conoscere e capire per tempo l'importanza del Sindacato Pensionati.

Dopo la prima fase di elaborazione e messa a punto del progetto, il coinvolgimento di tutta l'organizzazione della CGIL ai diversi livelli, l'individuazione di un nucleo di otto persone (tre donne e cinque uomini, giovani pensionati o immediatamente prossimi alla pensione) disponibili a intraprendere questa esperienza, siamo oggi già nella fase formativa del gruppo.

Stiamo realizzando un percorso formativo molto impegnativo, composto da dodici incontri, iniziato a fine maggio e che proseguirà a settembre dopo la pausa feriale. Il progetto, oltre alla conoscenza ed all'approfondimento della materia previdenziale, sia del settore privato (INPS), sia del settore pub-

blico (INPDAP), prevede momenti di esercitazione pratica. Inoltre propone la conoscenza della nostra organizzazione, nozioni indispensabili in materia socio-sanitaria, fiscale, di apprendimento dell'uso dei mezzi informatici ed infine la gestione della relazione e del rapporto con le persone.

Nel frattempo stiamo predisponendo ed attuando le convenzioni con le categorie dei lavoratori attivi, con lo scopo di individuare e definire assieme le aziende su cui prioritariamente è utile intervenire, coinvolgendo i rappresentanti sindacali. Nelle aziende individuate promuoveremo un'informazione che mira a far conoscere il servizio tra i lavoratori, un servizio che siamo determinati a realizzare nel tempo con continuità.

Festa di LiberEtà

LiberEtà, il mensile del Sindacato Pensionati della CGIL organizza anche per il 2005 la sua festa annuale nazionale. Quest'anno la manifestazione si tiene a Torino dal 30 giugno al 2 luglio ed è l'occasione per ribadire il valore dell'impegno a favore dei pensionati e delle persone anziane. LiberEtà nel panorama dei media italiani è un'espressione di democrazia che garantisce l'informazione libera e completa su pensione, lavoro, salute e diritti; con la sua festa nazionale dà un'opportunità di relazione e scambio a centinaia di pensio-

nati attivisti del sindacato e a tutti coloro che condividono gli obiettivi della nostra organizzazione.

Il programma della festa prevede tutta una serie di incontri e di iniziative fra cui il premio LiberEtà 2005, che viene riconosciuto alla migliore autobiografia di una vita di lavoro e di impegno sociale. Parteciperà all'evento anche una delegazione dello SPI di Treviso, fra cui il compagno Luigi Sartor, premiato per il suo impegno nel sindacato e per la diffusione della rivista.

Mario Bonato



Treviso, le azioni intraprese dal sindacato per migliorare il servizio pubblico sanitario

di
MATILDE CASTELNUOVO

I lunghi tempi di attesa per visite specialistiche ed esami sono stati in questi anni motivo di proteste Sindacali perché il diritto alla salute deve garantire a tutti i cittadini l'assistenza sanitaria di cui hanno bisogno, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale.

Sono stati organizzati presidi e manifestazioni davanti agli ospedali e alle ULSS della provincia arrivando all'accordo quadro dell'aprile 1998 dove si individuavano i punti critici del sistema: le prenotazioni, l'organizzazione e la qualità dei servizi.

Da allora ci sono state fasi alterne con manifestazioni davanti agli ospedali.

Sono stati raggiunti accordi come lo screening mammografico, con adesioni del 78,5%.

Con l'USL 9 il 24/3/2005 è stato da ultimo sottoscritto un nuovo accordo che ribadisce tre aree d'intervento da perseguire:

1. L'informazione: per evidenziare tutto il sistema con trasparenza pubblicando i tempi di attesa aggiornati sul sito web. Incontri periodici con i Sindacati per la verifica del sistema.

NORMATIVA REGIONALE

Le prescrizioni di visite ed esami sono di tre tipi:

1. **Richiesta urgente**
2. **Richiesta prioritaria** entro 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli esami
3. **Richiesta normale:** liste di attesa.

2. L'appropriatezza della domanda e dell'offerta: un progetto di coinvolgimento dei medici di base per individuare percorsi tesi a rendere migliore sia la domanda che l'offerta. Sarà completato entro giugno 2005 il progetto CUP (prenotazione in rete con stessi orari e modalità).

Sarà attuato un progetto per l'accesso diretto per i prelievi a Borgo Cavalli. Verranno riviste le procedure per le cure dentarie. Verranno riviste le modalità per i controlli programmati dei pazienti cronici (es. cardiologia, reumatologia).

3. L'incentivazione dell'at-

tività distrettuale: ci saranno prestazioni ambulatoriali specialistiche nel Distretto di Villorba: neurologiche, cardiologiche, endocrinologiche. Attualmente gli ambulatori sono in Casa Marani.

In conclusione l'esperienza di questi anni di confronto è stata importante e positiva

perché ha avuto continuità nonostante gli alti e bassi. Ci sono stati miglioramenti importanti (es. prenotazione provinciale, riduzione tempi in diverse specialità, coinvolgimento dei medici di base, utilizzo per 12 ore delle strumentazioni, sportelli diversi per le prenotazioni private).

Rimane comunque l'impegno costante e necessario dei Sindacati per non perdere il positivo ottenuto e migliorare ancora i vari punti carenti.



Corso di formazione di base 10 giornate di studio per operatori sindacali

E' iniziato il 1° giugno con la presentazione del Segretario Generale dello SPI CGIL Pierluigi Cacco, l'illustrazione del programma da parte del responsabile Servizi CGIL Lorenzo Zanata, e la somministrazione di un questionario da parte di Cristina Furlan organizzatrice del percorso formativo, il Corso di Formazione di base dello SPI CGIL di Treviso che prevede 10 giornate di studio, divise in tre Zone, nelle Sedi di Treviso, Montebelluna e Conegliano.

- Gli argomenti proposti sono:
- Storia del movimento sindacale, ruolo e struttura organizzativa dello SPI;
 - il Sistema Servizi CGIL: ruolo e funzione delle varie strutture;
 - strumenti informatici: il manuale informatico della Cgil di Treviso;
 - il sistema previdenziale in Italia: previ-

denza del settore privato e pubblico, pensione di vecchiaia e anzianità

- il mondo dell'invalità: INPS, INPDAP, leggi nazionali e regionali;
- invalidità professionale, infortunio sul lavoro, la causa di servizio, la malattia professionale;
- il sistema sanitario nazionale e regionale;
- il sistema fiscale;
- la funzione di accoglimento attivo e il saper lavorare in gruppo.

A questo corso partecipano circa 60 persone iscritte allo SPI CGIL di Treviso interessate ad arricchire le proprie conoscenze nell'ambito sindacale e ad ottenere tutte le conoscenze e informazioni utili a decidere in seguito quale tipo di contributo e impegno dare all'organizzazione.

DALLE LEGHE

SILEA Grande partecipazione alla festa del tesseramento

Domenica 22 maggio si è svolta a Silea la Festa del tesseramento degli iscritti allo Spi Cgil. Oggi la Lega di Silea ha superato i 700 iscritti e i 170 partecipanti alla festa hanno trovato posto nell'aula magna delle scuole medie (agli inizi questa festa si svolgeva in una saletta della trattoria "Da Cesira" a Cendon). E' intervenuto Italo Improta in rappresentanza della Segreteria provinciale che ha fatto un excursus dettagliato sulle problematiche attuali e, per la prima volta, è intervenuto il parroco, Don Mario, che si è stupito della grande partecipazione ed ha sottolineato l'importanza della collaborazione fra generazioni per aiutare i giovani a superare le difficoltà attuali.

E' in programma per il 14 settembre p.v. una gita a Trieste: chi è interessato si rivolga il martedì e il giovedì presso il Centro sociale "Tama".

CONSULENZA

di CAROLINA TORTORELLA

Pensionati Inpdap: maternità fuori dal rapporto di lavoro

l'espressione "soggetti iscritti", di cui all'art. 25 del D.lgs.151/2001, deve essere intesa nel senso che il beneficio va accordato soltanto alle lavoratrici che al momento della presentazione delle domande siano ancora in attività lavorativa o, eventualmente, nella posizione di prosecuzione volontaria. Tale interpretazione è difforme da quella dell'INPS, che accoglie le richieste sia delle lavoratrici in servizio che delle pensionate, dando luogo, in tal modo, ad un'ingiustificata disparità di trat-

tamento tra lavoratrici del settore pubblico e quelle del settore privato.

La Corte dei Conti della Sicilia nella sentenza n.877 del 2005 argomenta che "soggetti iscritti" al fondo pensioni lavoratori dipendenti sono sia coloro che, ancora in attività di servizio, versano i relativi contributi (iscrizione attiva) sia coloro che, in quiescenza, usufruiscono delle relative prestazioni (iscrizione passiva).

La sentenza n. 133, sempre del 2005, della Corte dei Conti del Piemonte afferma

che il legislatore con la legge del 2001 ha voluto disciplinare, relativamente a maternità e paternità, la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità, senza distinguere fra settore di appartenenza dei beneficiari delle singole disposizioni.

Il legislatore ha voluto tutelare e proteggere la maternità e le sue conseguenze sui diritti patrimoniali delle donne, a prescindere dalla collocazione temporale dei requisiti soggettivi delle ri-

chiedenti, indipendentemente dalla circostanza che le stesse fossero in servizio o meno. Ono requisito espressamente richiesto è quello che a favore della richiedente siano stati versati cinque anni di contribuzione in costanza di rapporto di lavoro e non pone alcun divieto di presentazione della domanda successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Le Organizzazioni Sindacali dei pensionati contestano l'interpretazione restrittiva dell'INPDAP e consigliano il contenzioso, confortate ora anche dalle sentenze sopra citate, anche se si è verificato qualche pronunciamento negativo di altre Sezioni Regionali. La questione potrà essere risolta sottoponendola alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti.

Il lungo viaggio della solidarietà nei luoghi devastati dalla guerra Prijedor, Potoci e in ultima Mostar

di
CARLA TONON

Siamo partiti mercoledì 25 maggio con il pulmino dello Spi Cgil di Treviso per il lungo viaggio di solidarietà che ci portava sui luoghi in cui era passata la guerra fra etnie e religioni diverse, e questo mi angosciava; lungo il tragitto ho constatato che la ricostruzione è pressoché ultimata, il paesaggio e l'ambiente sono rinati o quasi, solo in alcuni posti i segni della distruzione sono ancora evidenti.

Eravamo in otto persone in rappresentanza del Gruppo donne dello Spi Cgil partite cariche di entusiasmo nel poter dare un contributo e un sostegno a chi, al di là dei nostri confini, ha bisogno di continuare l'attività intrapresa dopo la guerra.

La prima tappa è stata a Prijedor: abbiamo incontrato le donne (tutte vedove) alle serre dove ci hanno mostrato con orgoglio e dignità il loro lavoro, le loro colture che durano tutto l'anno e la produzione all'aperto di vivaio di 5000 m² per piccoli agricoltori, partita a gennaio di quest'anno.

Abbiamo visto il pozzo realizzato con il contributo del Coordinamento Donne SPI CGIL Nazionale e l'ambulatorio medico. Abbiamo poi incontrato Iasna, la presidente della cooperativa, che ci ha illustrato la situazione attuale: la situazione economica non è chiara, bisogna produrre e reinvestire; è stato risolto il problema dell'acqua con la costruzione di un pozzo più profondo ma subito si è presentato un altro problema.

Se riescono a far aumentare la produzione serviranno mezzi di trasporto, come per esempio camion frigoriferi, perché ora hanno solo un magazzino di raffreddamento per la conservazione dei prodotti.

E' in progetto lo sviluppo dell'assistenza agli anziani; per questo stanno terminando un centro diurno dove viene servito un pasto caldo.

C'è tanta buona volontà e tenacia in queste donne sole nel voler riemergere, anche se con molta fatica, e andare avanti nella ricostruzione del loro paese.

Continuando il viaggio abbiamo visitato l'asilo di Potoci costruito col contributo del CAAF CGIL Nordest e dedicato al compagno sindacalista Renzo Donazzon.

Qui ci siamo incontrati con la delegazione dello Spi



e della Cgil di Venezia; è stato bellissimo vedere i bambini (attualmente 18) cantare e ballare per noi e le loro insegnanti felici nel poterci accogliere e mostrare le foto della festa del V° anniversario della costruzione dell'asilo e offrirci uno squisito dolce fatto da loro.

Siamo arrivati a Mostar, obiettivo finale e meta principale del nostro viaggio dove dovevamo consegnare le attrezzature agricole (un trattore, un rimorchio, un'erpice, un rullo, una pompa per l'acqua e un box ripara attrezzi) all'Associazione "Donne per l'Europa".

Abbiamo incontrato le donne, tre di etnie diverse, con le quali con commozione abbiamo condiviso la loro felicità nel vedere le attrezzature.

Con noi della delegazione c'era anche Ruggero Da Ros in rappresentanza dell'associazione "Senza frontiere" che ha portato un contributo in denaro, magliette e lo statuto dell'associazione per far conoscere i suoi principi e i valori.

A Mostar abbiamo visitato la città, il Ponte ricostruito a nuovo così come la via vicina.

La situazione economica è molto difficile, il governo instabile, per questo il nostro intervento di solidarietà continua ad essere necessario per dare una mano alla ricostruzione e alla riunificazione delle etnie.

Zelja, la portavoce dell'Associazione "Donne per l'Europa" ci ha illustrato il loro progetto con le attività agricole che prevede, oltre alle serre già esistenti e la piantagione di 1500 ciliegi, una ulteriore produzione che darà lavoro ad altre persone; l'obiettivo è di portare l'occupazione da 20 a 50 unità.

L'impegno sociale poi formalizzato con la nostra donazione è di devolvere parte della produzione alle cucine sociali della città.

Questa associazione promuove inoltre iniziative culturali con le donne, i giovani per discutere e approfondire temi di politica sociale multietnica.

Voglio esprimere soddisfazione nell'aver visto il risultato dell'azione di solidarietà promossa dal Gruppo Donne dello Spi in collaborazione con la Cgil di Treviso e Venezia e con il CAAF CGIL Nordest; ringrazio tutti coloro che hanno partecipato a questa iniziativa.

La via del dialogo, della solidarietà è la giusta via per poter consolidare e mantenere la pace.

SENTIMENTI

Stima e rispetto per le donne

Sono partita con la curiosità e, chissà perché, con l'idea di vedere ancora i segni evidenti della guerra, invece ho constatato, con piacevole sorpresa, che la ricostruzione è pressoché ultimata. Solo pochi palazzi portano infatti, tuttora, i drammatici ricordi della distruzione.

Le tracce che restano dopo un viaggio come il nostro, sono l'ammirazione, la stima, il rispetto per le donne di Prijedor e di Mostar, per quanto hanno saputo organizzare. Dal dolore per la perdita delle persone amate e della casa, con i figli piccoli e con la tenacia e la dignità che spesso si incontra nel mondo contadino, le donne di Prijedor, con il contributo dello SPI - CGIL e di altre organizzazioni europee, sono riuscite a realizzare pienamente un progetto di cooperazione agricola. Tale iniziativa permette loro attualmente di avere un reddito proprio e di indirizzare anche alcune risorse verso altri settori della società come il centro diurno per gli anziani da poco avviato.

Con la condivisione di sentimenti e con comprensibile commozione, ho ascoltato Zelja, rappresentante dell'associazione interetnica "donne per l'Europa", raccontare del primo incontro avuto con i rappresentanti dello SPI in un albergo di Mostar, cir-

condati dai carri armati. In quel contesto di guerra civile avvenne la difficile nascita dell'associazione. Finora la loro attività aveva un carattere politico-sociale che si manifestava promuovendo sul proprio territorio iniziative di cultura multietnica. Ora hanno anche l'opportunità, con il supporto del materiale consegnato, di ampliare l'attività agricola intrapresa. Il loro progetto, già parzialmente decollato con la messa a dimora di migliaia di ciliegi, prevede una ulteriore diversificazione delle proprie produzioni, che daranno la possibilità di un lavoro, anche parziale a decine di altre persone. L'impegno sociale, formalizzato con la nostra donazione, si concretizzerà inoltre con la decisione delle donne di Mostar di devolvere parte della propria produzione alle cucine sociali della città. Grande è stato quindi il gradimento e l'accoglienza fatta all'attrezzatura agricola oggetto della donazione dello SPI per il supporto che darà loro. Altrettanto bello è stato vedere l'asilo di Potoci costruito grazie al contributo del CAAF CGIL Nord Est, per l'accoglienza che ci è stata offerta dai bambini e dalle persone che possono finalmente guardare con rinnovata fiducia verso il futuro.

Silvana

Grande emozione

E' difficile esprimere a parole tutta l'emozione che ho provato.

Che dire. Il viaggio ben organizzato, i compagni di viaggio tranquilli, simpatici, accondiscendenti (autista bravo detto "Schumaker") specialmente nel tragitto tra Sarajevo e Mostar lungo una strada stretta e tortuosa fra le montagne ed il fiume; quando non prendeva le buche ci ha tenuti un po' in tensione. Mario (accompagnatore): preciso e professionale. Emozionante vedere i bambini dell'asilo di Potoci ballare per noi con i loro cappellini rossi donati da noi e le maestre con riconoscenza ci hanno preparato un ottimo dolce.

Emozionante vedere queste case ancora in rovina, arrivando a Prijedor; emozionante vedere le serre e il gruppo di donne che con soddisfazione le curavano arrivando da 3 a 5.

Franca

Ammirazione

Sono stata molto contenta di aver partecipato a questa iniziativa in Bosnia, vedere come questa gente dopo una guerra fa tesoro di piccoli aiuti ricevuti da tanta parte d'Europa, li fa fruttare al massimo con tante energie per riemergere.

Elisa



La cassetta degli attrezzi

Progetto rivolto ai presidenti dei circoli Auser di Treviso che si è svolto alla "Torre di Casale"

di
ALBERTO ZAMBON

"Dulcinea era un paese non ricco, ma dove la gente viveva bene. Aveva però un Re vecchio e la lotta per la successione fu vinta da un personaggio avido e pauroso di nome Vilnius. Per prima cosa fece erigere un grande muro intorno al paese per paura che entrassero stranieri a minacciare il benessere degli abitanti della comunità. Chiusa in sé stessa la vita degli abitanti si fece cupa e le persone incominciarono ad ammalarsi di una strana malattia che li faceva diventare tutti grigi e li portava alla morte. I primi a morire furono i vecchi ma morirono anche giovani. Anche il Re e la Regina impauriti, incominciarono a diventare grigi.

Un giorno si sentì un grande frastuono, voci, canti, musiche allegre. Un grande carrozzone, di tanti colori vivaci, con tanta gente sopra impegnata allegramente a fare qualcosa. Chi cantava chi, ballava, chi faceva giochi. Il capo si chiamava Josè e si presentò come un mercante di gioie. Il Re e la Regina andarono a vedere questa strana strana compagnia. La Regina esprime il desiderio di ballare e Josè estrasse da una cassetta degli attrezzi che aveva nel carrozzone, quanto serviva per appagare il desiderio della Regina. La Regina vestita con un tutù fornito da Josè, ballò con tanta gioia come non le succedeva da molto tempo e alla fine aveva perso il suo grigio e era ridiventata del suo bel colore rosa. I paesani incominciarono ad esprimere i loro desideri che Josè in modo semplice e creativo esaudiva. Furono giorni di gioia e ancor oggi a Dulcinea c'è chi afferma di aver visto un fantasma grigio fuggire a gambe levate inseguito da un arcobaleno di colori scintillanti."

Prendendo spunto da questa favola allegorica nei giorni 9 -



10-11 giugno si è svolto un progetto rivolto ai presidenti dei circoli dell'Auser di Treviso dal titolo "La cassetta degli attrezzi". Il progetto nel primo step ha visto impegnate le regioni Toscana, Puglia, Veneto e Campania. Per il Veneto la sede di svolgimento è stato il circolo Auser "La Torre di Casale

del Sile". Il secondo e terzo step saranno svolti nell'autunno 2005.

Le ragioni per come è stato pensato il progetto sono dettate dalle necessità di dare qualificazione ai circoli Auser, perché si propongano sempre più come reali poli di attrazione e socializzazione per persone

anziane e non solo anziane, per rendere gli spazi dell'Associazione reali punti di riferimento per la comunità e promuovere l'integrazione delle attività tra circoli Auser.

Se ogni circolo fosse una Dulcinea e potesse sempre disporre di una cassetta degli attrezzi ...

A Ponzano una ricerca sul "fascismo paesano"

Tra le iniziative svolte dall'Auser in occasione del 60° dalla Liberazione, merita essere segnalato il lavoro di ricerca svolto dal circolo di Ponzano V.to "Il Chicco di Grano". L'iniziativa consiste nella raccolta di testimonianze raccontate da persone che hanno vissuto quei momenti, da fotografie e pubblicazioni dell'epoca. Il tutto finalizzato alla conservazione della memoria di quei tragici eventi storici.

Con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, il circolo ha anche allestito un'interessante mostra del materiale raccolto. In questa maniera la Presidenza ha voluto contribuire alla celebrazione del 60° dalla Liberazione nella propria comunità. Le testimonianze raccolte formano un fascicolo, nel quale, sempre attraverso i ricordi dei testimoni, si toccano anche i grandi avvenimenti della guerra al nazifascismo, ma soprattutto forniscono un interessante spaccato di "fascismo paesano", cioè di come l'evento del regime, il suo consolidamento ed il controllo esercitato è stato vissuto da una piccola Comunità.

Ponzano contava a livello Comunale meno di 4000 persone a quel tempo. Era una Comunità povera, prevalentemente dedita all'agricoltura e, tranne qualche rara eccezione, culturalmente arretrata. La ricerca riporta come in questo contesto sociale, di piccolo paese povero, il fascismo riscoteva consenso. Esisteva un forte e capillare controllo sulle persone e sul territorio, volto a contenere e reprimere ogni minimo accenno di dissenso. La scuola e le organizzazioni giovanili fasciste erano gli strumenti fondamentali usati dal regime per formare le menti delle giovani generazioni. Il fascismo non si presentava con il volto repressivo ma con bonario paternalismo imposto sulla retorica patriottica e guerriera. Narra un testimone "fascisti, bisognava essere fascisti" e tranne qualche eccezione il regime otteneva sempre lo scopo. La ricerca, nelle intenzioni della Presidenza del circolo, sarà oggetto in futuro di una pubblicazione in forma integrale.

LA RICETTA

di GIANCARLA SEGAT

Pasticcio di patate

Ingredienti

1 kg. di patate
parmigiano
grattugiato
latte
olio d'oliva
A piacere
qualche fettina
di formaggio
fresco di latteria.



Preparazione

Pelare e tagliare le patate a rondelle, ungere una teglia di circa 22 cm. di diametro, fare uno strato di patate, salarle e spolverarle

di parmigiano, continuare con altri strati fino esaurire le patate.

Alla fine aggiungere un filo d'olio e coprire le patate con il latte. Cuocere a forno caldo fin-

ché il latte si sarà consumato.

Servire il pasticcio caldo. A piacere, tra uno strato e l'altro, aggiungere qualche fettina sottile di formaggio fresco di latteria.

NELLA MARCA

di ITALO IMPROTA

Tovena lungo la strada del Passo San Boldo

Se il viaggiatore curioso in prossimità di Cison di Valmarino ha la fortuna di inoltrarsi per la strada del Passo San Boldo, che collega la Val-

marena con la Val Belluna, incontrerà appena dopo aver imboccato la via il piccolo borgo di Tovena.

Dall'ampia piazza che circonda la chiesa è facile immergersi nelle viuzze che da essa dipartono. Lì in una piacevole sensazione di tempo antico, si possono ammirare gli accurati restauri che hanno riconsegnato al paese le case rustiche nate lungo le rive del torrente "Gravon", piccole icone che richiamano alla memoria la storia di queste terre.

Si apprezzeranno l'uso della pietra viva, la presenza di pezzi di affresco in cui spesso ricorre il simbolo dei "padroni" di queste terre: lo stemma dei Brandolini; il tutto contornato come in una cartolina dalle due spettacolari colline che si innescano verso la cima lungo i due versanti della "gola di San Boldo".

Nella Piazzetta è possibile ammirare una pregevole casa (forse un tempo adibito a convento) con i suoi pezzi di affresco che risaltano sulla balconata in legno riportata al suo



antico splendore, con un pregevole ingresso ad arco nel muro di pietra viva che nella stagione primaverile è inondata da fiori che con il loro profumo inebriano l'aria.

Se il viaggiatore ha anche la fortuna di incontrare o di andare a cercare in canonica Don Livio Spader (parroco di questa piccola comunità dal

1970), la visita ad un piccolo borgo può diventare l'occasione per apprezzare opere di pregevole fattura che si trovano all'interno della bellissima chiesa parrocchiale dedicata ai SS. Simone e Giuda.

La passione di Don Livio oltre il recupero della chiesa ha permesso di conservare documenti e paramenti che altrimenti sarebbero perduti. Basti pensare che il più "vecchio" libro dei matrimoni della parrocchia ancora esistente è datato 1626 - 1660. Tale percorso è stato diligentemente raccolto in una splendida pubblicazione ricca di pregevoli foto.

La chiesa nata probabilmente in stile romanico ha subito diversi rimangiamenti fino al 1853 (data che si legge sulla facciata), quando venne allungata verso l'ingresso con la costruzione del "pronaio" (l'ingresso con colonne), furono create le due navate minori e fu ricoperto il sottotetto con volta abbellita da medaglioni e stucchi.

Pagnossin, made in... Bangladesh? I lavoratori determinati a difendere il lavoro: "no staremo coe man in man"

Ci chiediamo come un'azienda storica quale la Pagnossin, un fiore all'occhiello della Marca Trevigiana, sia passata dall'acquisizione della rinomata Richard Ginori di Sesto Fiorentino e quindi alla quotazione in borsa, all'azzeramento della produttività, alla vendita degli stabilimenti e dei terreni al confine tra Quinto e Treviso e al ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per 190 dipendenti.

Da quando il Sig. Rinaldini è subentrato alla guida dell'azienda è venuto meno qualsiasi progetto di investimento industriale, si è preferito puntare su quelli finanziari.

Le continue richieste, da parte della RSU, di trasparenza e limpidezza in fatto di piani industriali, hanno avuto puntualmente risposte vaghe ed evasive.

La Capogruppo ha vissuto, negli ultimi due anni, una forte crisi produttiva e finanziaria fatta di indebitamenti e deboli tentativi di rilancio.

Durante il corso dell'anno 2003, nonostante la Direzione avesse manifestato l'intenzione di assorbire circa 50 lavoratori di un'altra azienda in crisi (operazione mai conclusasi ovviamente), ci troviamo ad affrontare periodi di CIG a rotazione che portano alle dimissioni volontarie di circa una quarantina di lavoratori. Arriviamo ad aprile 2004 con 21 lavora-



tori in esubero accompagnati poi all'uscita con un incentivo di 7000/10.000 euro e la messa in mobilità.

Tutto questo non è bastato a fermare le richieste di CIG e a fronte del terzo bilancio in negativo l'azienda ricorre alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria di 1 anno per 70 lavoratori. Siamo a febbraio 2005: l'azienda tenta di recuperare fatturato sommando alla propria produzione l'acquisto di prodotto finito all'estero dove il costo del lavoro è talmente basso da toglierci competitività sul mercato. Anche i tempi concessi dagli ammortizzatori sociali sono ormai agli sgoccioli e il giorno 16, durante un incontro con Unindustria, il nuovo Amministratore Delegato Sig. Biasuz ci comunica l'intenzione

di portare la sede amministrativa a Sesto Fiorentino, la produzione in Bangladesh e quindi la chiusura dello stabilimento di Treviso.

Sembra non ci sia altra soluzione per salvare almeno il marchio di questa azienda che è già in rosso di 36.000.000 di euro e che continua a perdere ad ogni trimestre.

Caro Sig. Biasuz, comprendiamo che per lei rappresentiamo la voce più pesante della colonna "spese", ma siamo noi e in molti casi prima di noi i nostri "vecchi", ad aver contribuito con il nostro lavoro a quel marchio, inseguendo, e non senza fatica, una qualifica dignitosa. Dietro alla paura della perdita del lavoro in realtà c'è la forte preoccupazione per il sostentamento delle nostre

famiglie, tenuto conto che l'età dei dipendenti è medio-alta e che quelle discrete professionalità acquisite in Pagnossin a nulla servono sul nuovo mercato del lavoro. Enorme perciò è il nostro disagio per un eventuale, ma poco probabile, reinserimento lavorativo.

La Pagnossin è una realtà storica trevigiana e tale deve rimanere perciò non ce ne staremo "coe man in man" e ci faremo valere perché pensiamo che si possa ancora fare qualcosa prima di ricorrere all'utilizzo dell'ultimo degli ammortizzatori sociali. Rivendichiamo il "sacrosanto" diritto a quel lavoro che oggi come oggi, purtroppo, così poco ci nobilita ma tanto ci aiuta.

La RSU Pagnossin

TREVISO Laurea triennale in design della moda

di
GIORGIO BACCICHETTO

Nel prossimo anno accademico sarà aperto a Treviso, per ora a sessanta studenti, un corso universitario dedicato al disegno industriale nelle diverse declinazioni della moda. A tal riguardo è stata presentata in questi giorni una convenzione tra IUAV di Venezia e la Camera di Commercio per una laurea triennale in design della moda. Per il progetto la Camera di Commercio di Treviso ha stanziato un milione 510 mila euro ed ha un obiettivo ben preciso che è stato evidenziato dal suo presidente Federico Tessari: "esplorare il potenziale d'innovazione di un settore che può essere considerato maturo, ma nel quale possiamo tornare ad essere leader".

Siamo perfettamente in sintonia con l'istituzione di corsi universitari nel nostro territorio, ma ci poniamo alcune domande. Il tipo di conoscenze, di lavorazione che le industrie presenti nel nostro territorio hanno gestito finora, certamente focalizzate sulla realtà italiana ed internazionale, è sufficiente per legittimare un ruolo fondamentale di una formazione anche nel futuro? Il manager prossimo venturo, non sarà forse un trevigiano che ha studiato a Londra, ha fatto un'esperienza a Shanghai ed è tornato a Treviso o un cinese che ha fatto un percorso inverso?

E' necessario che tutti sappiamo migliorare le opportunità di conoscenze allargate per capire un mercato sempre più complesso, ma è fondamentale partire bene dopo aver davvero fatto squadra e soprattutto non essere, fin dall'inizio, in grave ritardo. Ci può essere in questo corso di design il pericolo di una provincializzazione della formazione del "sistema moda"? Provincializzando il "sistema moda" si fa un buon servizio alle aziende del territorio. Non sarebbe opportuno pensare di internazionalizzare le conoscenze esistenti innestandole anche sui nuovi territori? Non bisognerebbe ampliare il progetto e pensare non solo ad iniziative ambiziose legate sia al territorio, sia alla mutata realtà economica che qualificano i corsi universitari mettendoli in una continuità sinergica nei luoghi dove si insegna e si fa allo stesso tempo? Se quotidianamente le nostre aziende licenziano e delocalizzano come potremo eccellere nello sviluppo delle conoscenze a tutto tondo e del fare e del saper fare bene?

INCA CGIL

di RENZO ZANATA*

La previdenza complementare e il decreto attuativo

No alla confusione, sì alla chiarezza

Cgil, Cisl e Uil confermano il giudizio negativo sulla legge di riforma della previdenza perché non affronta, in modo adeguato, le questioni prioritarie per rendere il sistema pensionistico socialmente sostenibile e più rispondente ai bisogni delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati.

Affrontiamo ora un ragionamento all'interno del nostro sistema del Welfare, o meglio all'interno di una parte del nostro sistema, con la certezza di intraprendere una impresa che si sa da dove parte, ma non si sa in alcun modo dove terminerà: si tratta della previdenza complementare o integrativa, o ancora meglio di quella parte che nei sistemi di Welfare comuni a tutti i paesi occidentali viene genericamente definita come 2° o 3° pilastro.

Cgil - Cisl e Uil, nell'incontro informale (dicembre 2004) con il ministro del Wel-

fare hanno riaffermato che la definizione dei decreti legislativi attuativi della legge di riforma della previdenza deve realizzarsi tramite un reale coinvolgimento delle parti sociali.

Espressione del silenzio-assenso

A partire dall'adozione del decreto legislativo attuativo della legge delega scatterà il termine dei sei mesi entro il quale il lavoratore potrà:

- scegliere la forma pensionistica complementare a cui aderire;
- dichiarare di voler continuare a mantenere il TFR in azienda, senza destinarlo ad alcuna forma pensionistica complementare;
- non esprimere alcuna scelta.

L'esigenza di un'adeguata informazione è un principio ribadito da Cgil, Cisl e Uil al Ministro del Welfare perché sia tenuto nel massimo con-

to nell'adozione del decreto legislativo sulla previdenza complementare per tutti i potenziali aderenti.

Per quanto attiene all'equiparazione tra le forme pensionistiche complementari e l'utilizzo del contributo d'impresa Cgil, Cisl e Uil ritengono che di trasferimento del TFR verso la previdenza complementare debba essere effettuato prioritariamente verso le forme di previdenza complementare di tipo collettivo e negoziato: fondi pensione negoziali e fondi pensione aperti ad adesione collettiva, purché, per questi ultimi, siano definite regole nuove di trasparenza, funzionamento, responsabilità del Fondo, sistemi di controllo sui livelli di costo e sulle caratteristiche della gestione finanziaria. E' certamente dannosa l'eventuale confusione normativa tra le forme pensionistiche di tipo collettivo e negoziale, dette di "se-

condo pilastro", e quelle forme pensionistiche meglio conosciute come scelte individuali di "terzo pilastro".

Cgil, Cisl e Uil ritengono che i fondi pensione collettivi e negoziali siano le forme pensionistiche più idonee nelle quali far confluire il TFR maturando sia il contributo dell'impresa e del lavoratore contrattualmente stabiliti. Infatti tali fondi sono organizzati sotto forma associativa, garantendo il rispetto del principio di pariteticità nella rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro nella composizione degli organi di amministrazione. Sono improntati a criteri di trasparenza, controllo effettivo e prudenza nella gestione delle risorse. Presentano livelli di oneri e spese per gli aderenti notevolmente più bassi rispetto alle altre forme pensionistiche complementari.

I benefici fiscali per gli aderenti alla previdenza complementare devono essere significativamente migliori per quanto riguarda sia l'imposizione sui rendimenti annui, sia la deducibilità della contribuzione e la tassazione delle prestazioni erogate.

La "Montello riparte dalla cassa integrazione.

Venerdì 27 maggio è stata firmato il decreto che autorizza la Cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale ai 142 dipendenti della Montello di Nervesa, azienda del settore tessile che sta chiudendo l'attività. Il decreto arriva a distanza di 3 mesi dall'accordo fatto in Provincia, dopo una prima e dura fase di sciopero, di fronte

alla scelta del proprietario Sig. Raumer di chiudere per delocalizzare. È una grande vittoria soprattutto perché riguarda un'azienda che sta chiudendo, una cosa era la richiesta un'altra il decreto.

Ora portato a casa la CIGS per i primi 12 mesi, dobbiamo accelerare il piano occupazionale per la ricollocazione dei lavoratori, che entrerà nel vivo in autunno. I lavoratori verranno

MONTELLO Firmata la cassa integrazione straordinaria

chiamati allo scopo di capire le aspirazioni di ciascuno e svolgere il tipo di formazione più appropriato tenendo in considerazione quanto offre anche il mercato. Un compito non semplice, ma alla Provincia, alla Regione, a Unindustria ed ai sindaci dei comuni dove risiedono i lavoratori, chiederemo con forza l'attuazione di quando definito e sottoscritto con l'accordo del 3 febbraio.

Rimane comunque l'amarezza che non siamo riusciti a mantenere i livelli occupazionali, è un'altra azienda che chiude, e chi ne fa le spese sono sempre i soliti, cioè i lavoratori.

Per queste ragioni, l'accordo non dovrà restare sulla carta, ma deve dare un'opportunità a tutti i lavoratori di poter aver un lavoro.

L.B.

MONTEBELLUNA *Il distretto delle calzature sta registrando una ecatombe*

Il caso Diadora-Invicta, un accordo che scongiura per ora i licenziamenti

di
LUISA BURANEL*

La difficile situazione del settore abbigliamento ed in particolare il settore del calzaturiero, ha coinvolto anche il noto Gruppo Diadora-Invicta, nato nel 1998, quando la società torinese Invicta, nota per i suoi zaini e l'abbigliamento sportivo, ha rilevato Diadora dalla famiglia Danieli.

In data 6 maggio 2005, c/o Unindustria, ci è stato comunicato che l'azienda era costretta a fare una riduzione di personale di circa 75 lavoratori in quanto la Società aveva chiuso il 2004 con un volume d'affari meno il 20% rispetto al 2003 e il 2002 con un conseguente calo di fatturato di circa 41 milioni. A mettere in difficoltà l'azienda era stato: il crack dei grandi magazzini Giacomelli, importante cliente della Diadora-Invicta; il rapporto euro-dollaro, l'azienda vende più del 50% della sua produzione oltre oceano negli Stati Uniti, la crisi delle calzature.

La risposta sindacale è stata immediata, vogliamo un serio piano di rilancio dell'azienda, il mantenimento dei prototipi (unico reparto di produzione rimasto con circa 22 operai) e del sito a Caerano, disponibili a discutere di tutti i vari ammortizzatori sociali, ma non si parli di licenziamenti.

Dopo vari incontri/scontri abbiamo raggiunto l'accordo dove si prevede il ritiro della messa in mobilità e la messa in cassa integrazione straordinaria per un numero massimo di 61 lavoratori. Interessate sono 3 macro aree: area staff (servizi + marketing) 33 su un totale di 92; area operazione/logistica 32 su 172; area commerciale 10 su 62. In via informativa, l'accordo sin qui prodotto è stato sottoposto all'attenzione del Ministero del Lavoro, ottenendo una nulla osta di massima in merito all'approvazione della domanda, allontanando così in maniera definitiva, lo spettro del ricorso alla riduzione di personale.

A distanza di 1 mese dalla firma, 11 lavoratori hanno già trovato nuova occupazione, se il trend è questo a fine dei 12 mesi non ci sarà più nessuno in cassa integrazione straordinaria, risultato più che soddisfacente in questi periodi.

Da ricordare che Diadora



solo 10 anni fa aveva circa 500 dipendenti, 350 dei quali in produzione, oggi ne ha 326, di cui 22 operai addetti alla prototipia. La produzione è stata spostata pian piano prima in Polonia, poi in Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Cina, Indonesia e Vietnam.

Se alla Diadora siamo riu-

sciti a mantenere "i posti di lavoro" e il sito a Caerano, non dobbiamo dimenticare che in Provincia di Treviso, solo nel 2004 sono stati tagliati circa 4 mila posti di lavoro e nei primi 5 mesi del 2005 sono già 2400. La causa principale è il ricorso al de-centramento produttivo, calano le aziende, addetti, va-

lore della produzione e c'è un vero rischio che dopo le "braccia" fuori dal distretto delle aziende dello sport vada pure la testa. Il nostro distretto delle calzature, uno dei distretti storici del Nord Est, sta registrando una ecatombe, e quelli che sono rimasti fanno fatica a sopravvivere. Non possiamo più

permetterci di registrare questi fenomeni, la politica, gli industriali devono fare il loro mestiere. La ricetta vincente, non è solo delocalizzare, prima o dopo diventa boumerang, ma avere la capacità di innovare il proprio prodotto, renderlo più qualitativo, più tecnologico, con ricerca, formazione e una buona dose di voglia di fare il proprio mestiere vale a dire l'imprenditore, accettando e vincendo le sfide dei nuovi mercati.

Vi è poi anche un problema etico: non dimentichiamo come in passato queste grandi e medie aziende della nostra provincia, ma non solo, abbiano tratto vantaggi nello sfruttare il tessuto sociale del territorio, allo scopo di incrementare la propria ricchezza, ricorrendo anche a finanziamenti pubblici. Ora che la qualità della vita impone un atteggiamento diverso, diritti, salario, dignità, le medesime aziende, chiudono e trasferiscono lo stesso metodo di sfruttamento nei Paesi in via di sviluppo.

*Filtea-CGIL

Funzione pubblica: la formazione sindacale è una nostra priorità

di
IVAN BERNINI*

Nel mese di maggio la Funzione Pubblica di Treviso ha organizzato un seminario di formazione per i componenti del comitato direttivo, allargato alle delegate ed ai delegati dei grandi enti (tra i quali l'Ulss 8, i comuni di Castelfranco Veneto e Montebelluna).

Il seminario, della durata di tre giorni, si è svolto a Cà Vecchia a Bologna: un luogo che ai più non dice nulla, ma che sicuramente riporta alla memoria a molti "storici" quadri, funzionari e delegati della CGIL la loro prima scuola di formazione che non fosse ovviamente quella "sul campo".

A Bologna abbiamo trattato uno dei temi che negli ultimi anni ha pesantemente condizionato il mondo del lavoro - così mi piace chiamarlo piuttosto che mercato del lavoro, anche se ormai è diventato tale - e cioè la leg-

ge 30, con particolare attenzione alle ricadute sul mondo della Pubblica Amministrazione e del lavoro pubblico.

A questa iniziativa ne è seguita una seconda, svoltasi a Motta di Livenza, sulla "riforma previdenziale" e sui Fondi di previdenza complementare per il Pubblico Impiego.

Ai seminari sono intervenuti autorevoli esponenti del mondo sindacale - il Segretario Nazionale di Funzione Pubblica, Carlo Podda, il responsabile del Dipartimento nazionale

delle politiche del lavoro, Claudio Treves, il responsabile delle politiche di previdenza, Sandro Ruggini - oltre che docenti universitari che si occupano di lavoro come Massimo Rocella.

Non entrò nel merito degli argomenti trattati ma voglio invece puntare l'attenzione su un argomento che deve continuare ad essere considerato tra le priorità per una grande organizzazio-

ne sindacale come la CGIL: il ruolo della formazione sindacale per i delegati, per i quadri ed i funzionari.

In una società dinamica come la nostra dove molto spesso assistiamo a repentine accelerazioni in campo politico, sociale ed economico, a volte talmente veloci da risultare incontrollabili anche da parte di coloro che le propongono, è necessario associare alla passione sindacale anche le relative competenze. Bisogna provare ad estendere quelle competenze che permettano di "affinare" e rafforzare le nostre convinzioni e le relative rivendicazioni, quei saperi che riempiano i nostri slogan di saldi contenuti.

Quando parliamo di società della conoscenza, di società dei saperi, di formazione continua, non possiamo pensare di esimerci come Organizzazione Sindacale.

La FP di Treviso ha deciso di riconfermare nella formazione per i propri gruppi diri-

genti (segreteria ed apparato, comitato direttivo, comitati degli iscritti, delegati nei posti di lavoro e delegati RSU) un momento importante della propria politica sindacale. Un mix che tenga conto delle proposte della segreteria e dei fabbisogni formativi indicati dai delegati stessi. A questo proposito è stato distribuito un questionario a tutti i componenti delle RSU, con la collaborazione e la partecipazione del regionale, che vuole individuare i fabbisogni e vuol tenere conto delle proposte di ognuno.

Stiamo consolidando un percorso che, siamo certi, consentirà a questa organizzazione sindacale di continuare a vivere ed espandersi nei posti di lavoro attraverso la presenza forte, competente ed attenta ai bisogni dei lavoratori dei propri quadri e delegati.

* Funzione Pubblica
CGIL Treviso

La CGIL organizza una tavola rotonda sul tema "Lo sviluppo futuro dell'area del Quartier del Piave" per Venerdì 8 Luglio 2005 alle ore 14.30 presso l'Auditorium Battistella-Mocchia piazza Vittorio Emanuele II° a Pieve di Soligo.

La zona del Quartier del Piave è una realtà significativa nell'ambito della provincia per le sue caratteristiche ambientali, paesaggistiche ed economico-industriale.

Persistono in questa realtà attività di carattere industriale di notevole interesse (area di distretto industriale del mobile) e altre attività collegate al settore agricolo con prodotti tipici conosciuti in tutto il mondo come i vini *doc* di Valdobbiadene e altri prodotti lattiero-caseari.

L'intera zona ha conosciuto

nel passato le stesse modalità di sviluppo quantitativo della provincia e del Veneto. In quegli anni si sono spesso trascurate le caratteristiche dei territori sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Le attività economico-industriali presenti e le caratteristiche di alcuni prodotti tipici locali di origine controllata fanno emergere le vocazioni economico-produttive dell'area, che è utile e necessario specializzare e sviluppare ulteriormente in termini qualitativi.

Le stesse caratteristiche ambientali e paesaggistiche combinate con la valorizzazione dei prodotti tipici locali possono diventare una nuova opportunità per la crescita delle attività turistiche di fine settimana, nonché garantire un ulteriore sviluppo delle attività culturali

CONVEGNO

Lo sviluppo futuro del Quartier del Piave

e di artigianato locale.

Gli attuali processi di globalizzazione ci impongono anche su scala locale scelte nuove rispetto al passato, inseriti in un sistema di progettazione più generale.

Va sviluppato quindi un sistema di qualità sul piano delle relazioni industriali e contrattuali, della qualità del lavoro e dei prodotti ma anche della ge-

stione del territorio e delle politiche sociali. La qualità prevede investimenti per innovazione del prodotto oltre che del processo e politiche di servizio e sostegno alle attività qualificate attraverso la ricerca e la formazione. Una nuova politica dei servizi alla persona e verso la famiglia e i giovani va affrontata. L'intervento e la progettualità pubblica devono essere conseguenti e qualificati per indirizzare e sostenere lo sviluppo futuro mettendo insieme tutte le potenzialità utili che le comunità locali sanno esprimere.

La CGIL ritiene che per affrontare tutto ciò sia indispensabile armonizzare le scelte tra le istituzioni pubbliche, sviluppando un sistema di concertazione tra Regione - Provincia - Comuni e parti sociali.

Il programma dei lavori sarà così articolato: introduzione di Ottaviano Bellotto, coordinatore CGIL Quartier del Piave. La tavola rotonda sarà coordinata da Francesco Dal Mas e parteciperanno Vendemiano Sartor, Presidente Confindustria Veneto; Marco Goluffo, Confederazione Italiana Agricoltori di Treviso; Antonio Zigoni, Presidente Gruppo Legno-Arredamento Unindustria Treviso; Giustino Moro, Sindaco del Comune di Pieve di Soligo; Domenico Citron, Sindaco di Farra di Soligo; Marco Zabotti, Presidente Gruppo Consiliare "Per il Veneto con Carraro"; Fabio Gava, Assessore Regionale alle Attività Economiche; Paolo Barbiero, Segretario Provinciale della CGIL.

Ottaviano Bellotto

Accordo integrativo aziendale per i 300 lavoratori del gruppo Battistella

di
LORIS DOTTOR

La battaglia per il trasferimento ai comuni della parte burocratica del rinnovo dei permessi di soggiorno continua. Dopo la grande manifestazione del 28 maggio in Piazza dei Signori, è stato chiesto un incontro con Prefetto e Questore per la consegna delle migliaia di firme raccolte a sostegno della richiesta di decentramento ai comuni di una parte dell'attività per il rinnovo dei permessi di soggiorno e di altre incombenze burocratiche, riguardanti gli immigrati residenti nel nostro territorio. In tale occasione è stato organizzato un presidio davanti alla Prefettura con la partecipazione di molti immigrati.

Il 7 maggio abbiamo avuto un incontro con tutte le associazioni imprenditoriali, con la presenza anche dell'On. Angelo Pavan Presidente dell'Associazione dei Comuni, nel quale è emersa una condivisione di fondo, la necessità di ridurre i tempi di attesa per il rinnovo dei permessi di soggiorno attraverso il decentramento ai comuni.

La nostra iniziativa, che ha visto coinvolte molte associazioni e organizzazioni, ha permesso di costruire un consenso molto ampio sulla necessità di una soluzione strutturale, che superi le continue situazioni di emergenza con tutte le conseguenze di tempi lunghi, disagi e condizioni disumane per le code che gli immigrati devono fare in Questura, per ottenere il permesso di soggiorno o il ricongiungimento familiare.

Molti sono i fatti e gli atteggiamenti che dimostrano la mancanza di volontà da parte delle autorità locali di affrontare e risolvere il problema come sta avvenendo



in molte province d'Italia e del Veneto, come Vicenza, Padova e ora anche Venezia. Adirittura il ministro Pisano il 9 giugno ha annunciato che è stata avviata una fase di transizione in modo che vengano affidati ai comuni i rinnovi dei permessi di soggiorno dal 2008. L'assurdo è che il Prefetto di Treviso il 21 maggio ci ha comunicato che il Ministero dell'Interno non ha condiviso i contenuti della proposta avanzata dal Questore di Treviso (su nostra richiesta) e renden-

do non più percorribili le ipotizzate forme di collaborazione con gli Enti Locali. Noi comunque non abbiamo visto né il contenuto del quesito né la risposta del Ministero.

Da noi i comuni hanno già espresso la loro disponibilità ad assumersi in breve tempo almeno una prima parte di lavoro per il rinnovo dei permessi, questo è stato espresso anche nei loro interventi alla manifestazione del 28 maggio, e quindi sarebbe possibile orga-

nizzare dei centri territoriali (Conegliano, Vittorio Veneto, Oderzo, Montebelluna, Castelfranco e Treviso) per la raccolta della documentazione, l'inoltro alla Questura e la consegna del permesso rinnovato. Resta da definire la possibilità di utilizzare le risorse economiche attualmente esistenti o per questo stanziare e individuare le soluzioni che permettano di non gravare ulteriormente sul personale dei comuni. E' evidente che gli ostacoli sono politici ma anche di volontà di chi ha le competenze in sede locale, in questa materia, altrimenti non si spiega perché questi problemi sono stati risolti in tante province confinanti. Non è assolutamente pensabile che a Vicenza in 20 o 30 giorni e senza fare code possano ottenere il rinnovo del permesso e a Treviso invece si deve attendere mesi e fare lunghe code davanti alla Questura. Per questo la nostra battaglia per i diritti e la dignità dei migranti continua.

PONTE DI PIAVE

Stefanel approva il contratto integrativo

In data 1 giugno 2005, si sono incontrati il sig. Giglio, in rappresentanza della Stefanel S.p.A. e le RSU interne nelle persone di Storzin, De Piccoli, Goluffo, Boccaletto, per la sigla del contratto aziendale che, arrivato a conclusione, segna un passo importante in un momento difficile: dicono le RSU "inizialmente non ci speravamo, ma l'azienda ha dimostrato piena disponibilità nei confronti dei dipendenti, cosa che ci ha fatto ben sperare per un futuro migliore".

Il contratto prevede che in quattro anni il premio aziendale passi dagli attuali Euro 724,00 all'anno a Euro 1.054,00 seguendo un trend ascendente che vedrà entrare Euro 90,00 in busta paga i primi due anni e Euro 73,00 gli ultimi due.

Stefanel concede quattro ore di permesso annuale per visite mediche per la prevenzione ed aumenta la percentuale di contratti part-time che possono essere stipulati dall'attuale 8% al 10% (circa 36 persone). In ultimo l'azienda ha anche confermato tutti gli accordi precedentemente formalizzati per quanto concerne le garanzie ambientali, la sicurezza sul luogo di lavoro e i diritti dei lavoratori impiegati all'estero.

L'importanza del contratto viene elevata dal fatto che l'immagine data dal presidente Giuseppe Stefanel nei confronti di un settore che negli ultimi anni ha lasciato molti dubbi e precarietà, è notevolmente positiva, va quindi sottolineato l'apprezzamento da parte delle RSU per quanto fatto.

RSU CGIL

CODOGNÈ

L'annuale saggio "Benvenuti Cartunia"



Sabato 28 Maggio scorso ha avuto luogo nell'atrio della scuola media di Codognè l'annuale saggio finale "Benvenuti Cartunia" della scuola di musica di Codognè.

Anche quest'anno gli allievi ci hanno deliziato con le loro interpretazioni davvero eccellenti ottenendo ampio successo ed applausi dal pubblico che ha partecipato davvero numeroso.

I corsi annuali di musica sono tenuti dagli insegnanti Testa Lucia, Buschi Margherita, Marchioni Mauro. L'esperienza si ripeterà anche per l'anno accademico 2005/2006, come di consueto con il patrocinio del comune di Codognè e sotto l'egida dell'Auser.

Assegno per il nucleo familiare

I nuovi importi mensili dal 1° luglio 2005 al 30 giugno 2006

IL NUCLEO FAMILIARE E' COMPOSTO

- 1) dal richiedente l'assegno;
- 2) dal coniuge non legalmente ed effettivamente separato, anche se non convivente;
- 3) dai figli ed equiparati fino a 18 anni compiuti anche se lavoratori economicamente autosufficienti, purché non coniugati;
- 4) dai figli maggiorenni ed equiparati "inabili" in condizioni di assoluta impossibilità di dedicarsi al lavoro;
- 5) dai fratelli, dalle sorelle e dai nipoti minorenni (non coniugati) che siano orfani di entrambi i genitori;
- 6) dai fratelli, dalle sorelle e dai nipoti maggiorenni "inabili" (non coniugati) in condizioni di assoluta impossibilità di dedicarsi al lavoro, senza diritto alla pensione di reversibilità e che siano orfani di entrambi i genitori.
- 7) Per altri casi particolari, rivolgersi al patronato INCA c/o le sedi zonali CGIL.

REDDITO DEL NUCLEO FAMILIARE

Al fine del computo del reddito familiare, è necessario sommare tutti i redditi conseguiti da ciascun componente il nucleo familiare. Devono essere considerati i redditi assoggettati all'IRPEF, al lordo delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili, compresi i redditi a tassazione separata e cioè:

- a) redditi da lavoro dipendente;
- b) redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente;
- c) redditi da lavoro dipendente assoggettati a tassazione separata;
- d) redditi dei terreni e dei fabbricati
- e) arretrati per prestazioni da lavoro dipendente;
- f) le indennità di trasferta esclusivamente per la parte assoggettata all'IRPEF.

Il 70% del reddito complessivo del nucleo familiare, deve essere da lavoro dipendente.

NB. In Totale le tabelle dell'assegno al nucleo familiare, sono 15; ma pubblichiamo solo una, quella più ricorrente. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Patronato INCA presso tutte le sedi della CGIL.

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE							
Reddito familiare percepito nel 2004	Numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
fino a 12.229,35	-	-	130,66	250,48	358,94	492,18	619,75
da 12.229,36 a 15.132,73	-	-	114,65	220,53	339,83	481,34	600,64
da 15.132,74 a 18.035,55	-	-	92,45	190,57	312,97	473,07	584,11
da 18.035,56 a 20.937,23	-	-	65,59	158,04	283,02	453,97	565,00
da 20.937,24 a 23.841,18	-	-	43,90	111,55	241,70	407,48	507,68
da 23.841,19 a 26.743,98	-	-	25,82	81,60	217,43	390,96	488,57
da 26.743,99 a 29.647,93	-	-	15,49	57,33	176,63	364,10	466,88
da 29.647,94 a 32.549,63	-	-	15,49	38,73	135,83	339,31	439,50
da 32.549,64 a 35.452,45	-	-	12,91	25,82	102,77	317,62	426,08
da 35.452,46 a 38.354,69	-	-	12,91	25,82	91,93	225,18	398,70
da 38.354,70 a 41.259,21	-	-	12,91	23,24	91,93	154,42	292,83
da 41.259,22 a 44.162,01	-	-	-	23,24	78,50	154,42	218,98
da 44.162,02 a 47.065,41	-	-	-	23,24	78,50	132,21	218,98
da 47.065,42 a 49.968,21	-	-	-	-	78,50	132,21	189,02
da 49.968,22 a 52.872,17	-	-	-	-	-	132,21	189,02
da 52.872,18 a 55.776,13	-	-	-	-	-	-	189,02

ASSEGNO INTEGRATIVO

In aggiunta all'assegno al nucleo familiare, i "cittadini italiani residenti", con tre o più figli minorenni e con una modesta situazione economica, possono chiedere un assegno di € 118,38 per 13^a mensilità. L'assegno va richiesto al comune ed è corrisposto dall'INPS. Per averne diritto è necessario avere come abbinato già detto, almeno 3 figli minori ed un reddito non superiore (valore ISE) a € 21.309,43 per un nucleo familiare di 5 persone, oppure un reddito diverso nel caso il nucleo familiare sia composto da un solo genitore (per compilare la domanda rivolgersi al CAAF).

ASSEGNO DI MATERNITÀ

Dal 1 gennaio 2005, l'assegno di maternità per la nascita di un figlio è pari a € 1.419,59. L'assegno è istituito per le madri casalinghe (cittadine italiane, comunitarie e extracomunitarie in possesso di carta di soggiorno non permesso di soggiorno) che non hanno altra copertura previdenziale e con un reddito familiare (valore ISE) non superiore a € 29.595,45. L'assegno per maternità spetta anche per i figli adottati o in affidamento preadottivo. (per compilare la domanda rivolgersi al CAAF e al Patronato INCA).

NOTIZIE FISCALI

di Maria Pia Marazzato

Scadenze modelli 730 e Unico

Il 15 giugno 2005 è scaduto il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi con Modello 730.

Chi ha presentato il Mod. 730, è opportuno controlli il risultato della dichiarazione (nel prospetto di liquidazione delle imposte, Mod. 730/3), al fine di riscontrare eventuali errori di compilazione o di calcolo, per poterli segnalare in tempo al soggetto che ha prestato l'assistenza che provvederà a correggerli in tempo utile.

Nel caso, invece, il modello sia stato compilato correttamente, ma il contribuente si accorga di aver dimenticato di dichiarare dei redditi o di inserire delle spese vi è la possibilità di integrare tale dichiarazione, con un modello UNICO oppure, solo nel caso in cui l'integrazione porti ad un minor debito o

ad un maggior credito, con un nuovo Mod. 730

"730-integrativo", entro il 31 ottobre 2005. Ricordiamo che i contribuenti che hanno presentato il Mod. 730 ed hanno provveduto alla rivalutazione dei terreni e/o delle partecipazioni, devono presentare il Mod. Unico 2005 per i quadri RM e RT.

Dal mese di luglio per i dipendenti e dal mese di agosto o di settembre per i pensionati, il sostituto d'imposta provvede ad effettuare i conguagli a credito o a debito relativamente ai risultati contabili dei Modelli 730. Qualora avvenga la cessazione del rapporto di lavoro,

prima dell'effettuazione o del completamento delle operazioni di conguaglio, il sostituto d'imposta non effettua i conguagli a debito e pertanto gli interessati devono versare direttamente gli importi risultanti dalla dichiarazione. In caso invece di conguaglio a credito, il sostituto d'imposta è tenuto ad operare i rimborsi spettanti.

Entro il 30 settembre 2005 il contribuente che ha presentato il Mod. 730 ed il risultato della dichiarazione prevede la trattenuta a novembre delle somme dovute a titolo di seconda o unica rata di acconto Irpef e rilevi per l'anno in corso un minor

reddito o delle spese che riducano l'imposta, può chiedere con comunicazione scritta al proprio sostituto d'imposta che la trattenuta venga effettuata in misura inferiore o non venga effettuata.

Ricordiamo che le scadenze per la presentazione della dichiarazione dei redditi con modello UNICO 2005 redditi 2004, sono il 1 agosto 2005 se la presentazione viene effettuata tramite una banca o un ufficio postale, il 31 ottobre 2005 se la presentazione viene effettuata in via telematica, esempio tramite un CAAF.

Tutti i versamenti delle im-

poste che risultano dalla dichiarazione, devono essere effettuati entro il 20 giugno 2005 ovvero entro il 20 luglio 2005. I contribuenti che scelgono di versare le imposte dovute nel periodo dal 21 giugno 2005 al 20 luglio 2005, devono applicare sulle somme da versare la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse.

Per le persone decedute la dichiarazione deve essere presentata da uno degli eredi. Per i deceduti nel 2004 o entro il mese di marzo 2005, la dichiarazione deve essere presentata dagli eredi nei termini ordinari, mentre per i deceduti successivamente, i termini sono prorogati di sei mesi e scadono quindi il 20 dicembre 2005 per i versamenti e il 31 gennaio 2006 per la presentazione della dichiarazione.

UFFICIO VERTENZE

di Antonio Ventura

Subordinazione e autonomia

Cerchiamo di analizzare nei nostri prossimi interventi una questione che, anche a seguito dell'ampliamento delle tipologie di contratti di lavoro, interessa sempre più i lavoratori, anche e soprattutto coloro che si affacciano per la prima volta nel mondo del lavoro, poco consapevoli del contratto che vanno a stipulare e dei diritti e doveri che da tale contratto scaturiscono. Parleremo cioè di **subordinazione e autonomia**. Si rende necessaria da subito una prima fondamentale precisazione ed è quella che nel nostro ordinamento giuridico qualsiasi prestazione lavorativa può essere effettuata nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato, di lavoro autonomo o di lavoro parasubordinato. Non è pertanto il tipo di lavoro svolto

che permette di inquadrare un determinato rapporto nell'ambito dell'uno o dell'altro settore, bensì le modalità con le quali tale rapporto si svolge. Ovviamente a seconda che un rapporto sia riconducibile al lavoro dipendente a quello autonomo o a quello parasubordinato, a tale rapporto si applicheranno regole, obblighi e diritti diversi, e diverse normative.

Ribadiamo innanzitutto come la nostra giurisprudenza (dal Giudice del Lavoro fino alla Suprema Corte di Cassazione) ha da sempre e fermamente confermato come "ogni attività umana economicamente rilevante può

essere oggetto sia di rapporto di lavoro subordinato che di lavoro autonomo". Non è possibile quindi individuare e specificare dei lavori che danno automaticamente diritto all'inquadramento come lavoratore dipendente; qualsiasi attività può essere riconducibile al lavoro autonomo o a quello subordinato, e non in base al tipo di lavoro e alle mansioni, ma in base alle modalità con cui si svolge il rapporto tra titolare e lavoratore.

Nella pratica non è sempre semplice accertare se un rapporto di lavoro è qualificabile come subordinato o come autonomo, ed analiz-

ziamo pertanto quali sono gli elementi che contraddistinguono i vari tipi di rapporto.

Lavoro subordinato: il contratto di lavoro subordinato (detto anche lavoro dipendente) quello con cui il lavoratore si obbliga a collaborare nell'impresa, mettendo a disposizione le proprie energie psico-fisiche e prestando il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore o di un superiore gerarchico. *L'elemento fondamentale che caratterizza il lavoro subordinato è pertanto la SUBORDINAZIONE cioè l'assoggettamento del lavoratore al pote-*

re direttivo, organizzativo, gerarchico e disciplinare del datore di lavoro. La subordinazione caratterizza quindi il lavoro dipendente ma (in negativo) anche quello di lavoro autonomo in quanto in tale rapporto vi è la totale mancanza di qualsiasi subordinazione. Il dipendente in pratica, nello svolgimento delle proprie mansioni, è tenuto a rispettare quali sono le indicazioni, le direttive e gli ordini del titolare o di chi viene da questo indicato come superiore; è soggetto al suo potere organizzativo (andando in trasferta se richiesto, e potendo venir trasferito), e a quello disciplinare (dal richiamo per le eventuali mancanze leggere al licenziamento per quelle più gravi), ecc.

- continua -

Come è noto tra Italia ed Australia è in vigore un Accordo di Sicurezza Sociale: utilizziamo il punto di vista australiano nel verificare quali diritti possiamo esercitare. Le informazioni che mettiamo in evidenza sono tratte da documentazione disponibile anche in lingua italiana sul sito www.centrelink.gov.au che abbiamo già citato nello scorso numero del nostro giornale. Allora, se attualmente vivete in Italia e siete stati residenti australiani tra l'età di 16 anni e l'età per la pensione di vecchiaia in base all'accordo potrebbe sorgere il diritto ad una prestazione di vecchiaia australiana. Qual è il periodo di residenza richie-

ITALIANI ALL'ESTERO

di Roger De Pieri*

Australia e pensione di vecchiaia

sto in Australia? Occorre aver vissuto in Australia per oltre 10 anni, oppure la somma del periodo vissuto in Australia ed il tempo in cui avete versato contributi all'INPS in Italia deve essere complessivamente superiore a 10 anni: in base alla vostra età anagrafica sorge il diritto alla pensione di vecchiaia australiana. E' utile ribadire un concetto: l'accordo si applica solo nel caso in cui il lavoratore o la lavoratrice, oltre ad aver risieduto in Australia, abbiano versato con-

tributi in Italia all'INPS. A che età è possibile ottenere la prestazione australiana? Gli uomini ottengono la Age Pension a 65 anni di età. Per le donne invece è prevista un'età variabile come si può vedere dalla tabella a lato. I nostri Uffici sono a disposizione per la compilazione delle domande ed il corretto inoltro delle stesse: è utile ricordare che la misura della prestazione australiana verrà determinata tenendo conto del vostro patrimonio e degli altri redditi percepiti,

compresa la pensione italiana; è quindi opportuno prestare molta attenzione alla corretta compilazione dei formulari previsti.

*INCA CGIL TREVISO

Data di nascita	Età richiesta per maturare il diritto
Prima del 1 luglio 1935	60
1 luglio 1935 - 31 dicembre 1936	60 e 1/2
1 gennaio 1937 - 30 giugno 1938	61
1 luglio 1938 - 31 dicembre 1939	61 e 1/2
1 gennaio 1940 - 30 giugno 1941	62
1 luglio 1941 - 31 dicembre 1942	62 e 1/2
1 gennaio 1943 - 30 giugno 1944	63
1 luglio 1944 - 31 dicembre 1945	63 e 1/2
1 gennaio 1946 - 30 giugno 1947	64
1 luglio 1947 - 31 dicembre 1948	64 e 1/2
1 gennaio 1949 e date successive	65

E' in continuo aumento il numero dei cittadini extracomunitari presenti in Italia, quasi a raggiungere nel 2004 i 2 milioni di presenze regolari.

Secondo il rapporto redatto dall'INPS con i dati per il 2002 i cittadini stranieri che in quell'anno hanno versato contribuzione sono quasi 1.300.000 (esattamente 1.287.573) e più precisamente il 60 % uomini e il 40 % donne.

L'analisi di questi dati denota il forte incremento della presenza di lavoratori extracomunitari nel nostro territorio: la percentuale maggiore interessa i dipendenti, a seguire gli autonomi e per ultimi gli addetti del settore

STRANIERI IN ITALIA

di Lorenzo Zanata

Quasi due milioni nel 2004 gli extracomunitari regolari

agricolo. I settori produttivi maggiormente interessati sono l'edilizia, il tessile e abbigliamento, il commercio e infine il settore metalmeccanico.

Una menzione particolare va data al settore domestico e della cura della persona in cui sono occupate, quasi per la totalità, donne straniere; questo è ancora più evidente se si analizzano i dati in rap-

porto a nazionalità e sesso: i Paesi in cui è netta la prevalenza di presenza femminile sono quelli dove le donne sono impiegate prevalentemente nel settore domestico.

In riferimento ai pensionamenti l'INPS non fornisce dati rilevanti in quanto dall'analisi risulta che l'età media dei cittadini extracomunitari è piuttosto bassa,

considerando che l'arrivo massiccio di lavoratori stranieri risale agli inizi degli anni '90 e, di conseguenza, vengono a mancare i necessari requisiti minimi contributivi per il pensionamento.

Diverso è invece il discorso per quanto riguarda le prestazioni temporanee, quali disoccupazione, malattia e assegni familiari, dove l'INPS interviene maggior-

mente nell'erogazione delle predette richieste.

Altro settore di particolare interesse riguarda l'INAIL dove aumentano gli infortuni denunciati e persiste un alto rischio infortunistico per i lavoratori extracomunitari, ad esempio nel 2003 il numero di denunce in tutto il territorio italiano è stato di circa 840.000 di cui 106.000 eventi accaduti a lavoratori stranieri. Questi dati denotano un tasso di percentuale infortunistica più elevato rispetto a quello medio nazionale dovuto proprio al tipo di attività pericolosa, generalmente svolta dai lavoratori stranieri, legata alla mobilità di tipo stagionale in aziende di minori dimensioni.

Eh si!!! È arrivata l'estate, che con musica feste e giornate infinite ci invita a ballar... ma purtroppo non viviamo "sull'isola che non c'è", anche se ci stiamo attrezzando, e quindi toccherà goderci giornate di sole e cielo azzurro e terso... dalle finestre dell'ufficio!! Meno male

che, chi prima o chi dopo, tutti godremo di quel giorno in cui lavorare sarà stranamente piacevole, e le lancette dell'orologio saranno lentissime... perché dal giorno dopo saremo in ferie!!!! E quindi non mi resta che augurarVi di passare una buona estate, sperando che i no-

ARRIVEDERCI E BUONE VACANZE

ETLI VIAGGI Treviso

via Terraglio
0422 400264
0422 401577

stri politici, tutti, ci lasciano un po' in pace o quantomeno facciamo il minor numero di danni possibili, che il caldo non sia troppo inclemente e che certe situazioni di guerra possano trovare soluzione... A settembre ci risentiremo, e ci racconteremo com'è andata, che è suc-

cesso o non è successo, come siamo cambiati (grassi, magri, abbronzati, più ricchi, più poveri, più buoni?) e come ve la siete spassata nel farVi le ferie coccolati nei nostri S U P E R T O U R ! ! Insomma, un augurio di buone Vacanze a tutti, da Etliviaggi Treviso.

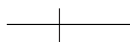
OLANDA e capitali euopee
il 16/07 ed il 13/08
Tour completo in pullman visite di Amsterdam, Bruxelles, Strasburgo e Anversa - pensione completa
€ 1.069!!

BUDAPEST e PRAGA
19/07 - 10/08
Tour in pullman delle 3 magnifiche capitali dell'est, visite guidate e mezza pensione € 475!!

SPAGNA gran tour del nord
14 agosto
Volo da Venezia e visita di Bilbao Pamplona, Toledo, Santiago incluse.
Pensione completa
€ 1.199!!

Repubbliche BALTICHE
07-15 luglio
da Verona Tour guidato Vilnius, Riga, Tallin, Kaunas
8 gg mezza pensione
€ 1000!!

Gran Tour ROMANIA
Imperdibile tour di 12 giorni attraverso le magnifiche terre rumene: Maramures, Moldavia, Delta del Danubio...
pensione completa
€ 1200!!



CGIL



Sei alla ricerca del lavoro o pensi ad un nuovo progetto professionale?

cgil **orientalavoro**

convenzionato con la Regione Veneto e la Provincia di Treviso **RETE E-LABOR**

Per ricevere
informazioni e consulenza sulla ricerca attiva del lavoro, sull'offerta formativa provinciale, sui diritti e le tutele dei lavoratori

Per cercare
lavoro attraverso la Banca Dati Regionale E-Labor

Per ricevere
indicazioni sulle possibilità di studio e lavoro all'estero, in collaborazione con la rete Eures e l'Associazione Eurocultura di Vicenza



Ci puoi trovare in queste sedi nei seguenti orari:

TREVISO
Via Dandolo 2/D
tel. 0422.409269/4091
martedì dalle ore 9.00 alle 13.00
giovedì dalle 14.30 alle 18.30

CONEGLIANO
Viale Venezia 14/B
tel. 0438.666411
venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00

MONTEBELLUNA
Piazza Parigi 14
tel. 0423.23896
mercoledì dalle ore 15.00 alle 18.00



Una possibilità in più per gli iscritti allo SPI CGIL di Treviso nel 2005 oltre il 40% di sconto per essere soci



*un mondo di.....
volontariato
partecipazione
cultura
turismo intelligente
stare assieme*

*Per iscriverti all'AUSER all'Università Popolare al Filo d'Argento richiedi informazioni a:
AUSER Comprensorio di Treviso tel. 0422.409216 - AUSER Territoriale Destra Piave Montebelluna tel. 0423.23896
AUSER Territoriale Sinistra Piave - Conegliano tel. 0438.666411*

